



Allegato B

FORMULARIO DEL PROGETTO

Ambito Territoriale Sociale n. 11

POR Marche FSE 2014-2020 – Asse II

Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B

Priorità di investimento 9.1- Risultato atteso 9.2 Tipologia di azione 9.1.C e 9.1.N

**Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati
dagli Ambiti Territoriali Sociali**

Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

- 1. Descrizione del progetto**
- 2. Risorse umane impiegate**
- 3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA**
- 4. Preventivo finanziario**

1. Descrizione del progetto

Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

La crisi economica sociale, che stiamo affrontando ormai da diversi anni, ha pesantemente colpito la sfera economica e produttiva del nostro paese, aumentando le situazioni di povertà, di emarginazione e di disorientamento sociale.

L'invecchiamento della popolazione, i flussi migratori, il calo dell'indice delle nascite, i cambiamenti legati ai nuovi modi di fare famiglia, oltre all'allentamento delle reti naturali di solidarietà hanno reso sempre più fragile la nostra società e in particolare la famiglia che da sempre è considerata la struttura di welfare per eccellenza.

La fragilità a cui è sottoposta oggi la famiglia, crea a catena una fragilità in tutto il sistema sociale.

Ancona capoluogo di Regione, non è stata ovviamente risparmiata in questi anni dalla crisi e a nulla sono valse le risorse economiche date dal porto naturale e dalle bellezze del litorale che pur potendo garantire uno sviluppo nel settore Turistico, non hanno salvaguardato la città dalla crisi economica sia per una "caratteriale" mancanza di "imprenditorialità" dei cittadini, denunciata già da Piovene a metà del secolo scorso, che è sempre emersa in questo territorio, sin dalla fase immediatamente post-unitaria, sia per il disorientamento e la difficoltà di sostenere una crisi economica così pesante.

Anche i Servizi Sociali hanno dal 2012 ad oggi riscontrando un aumento delle situazione di marginalità sociale con utenti che, disorientati, si rivolgono ai servizi per problematiche abitative, lavorative e di orientamento socio economico. La crisi sociale è più lunga della crisi economica. Stiamo infatti vedendo un leggero miglioramento, ma uscire dalla recessione non vuol dire che la crisi sia finita. I disoccupati sono molti tra i giovani, ma non dobbiamo dimenticarci di quelli adulti o ultracinquantenni, che, seppure di meno, hanno maggiori difficoltà, a causa dell'età, a rientrare nel mercato del lavoro e che spesso vivono in famiglie in cui solo loro percepivano un reddito. In questo momento di difficoltà se viene a indebolirsi il legame familiare tutta la società ne risente, aumentando lo stato di incertezza, fragilità e disorientamento. Da sempre, soprattutto nel nostro paese, la cura dei soggetti così detti deboli è principalmente affidata alla famiglia e la "buona salute" della stessa influenza indubbiamente l'economia di un paese. Gli obiettivi delle politiche dovrebbero essere finalizzati a rendere possibile ciò che dal punto di vista culturale e giuridico, ci si attende da essa.

Kaufmann rileva giustamente come una politica della famiglia, oltre al rafforzamento individuale della stessa, persegua anche obiettivi politico sociali e politico demografici e di emancipazione.

Tale stato di disorientamento ha portato ripercussioni non solo nel modello di società ma anche nel modello di welfare tradizionale, costringendo le realtà locali a rivedere la politica dei servizi a sostegno della comunità. Riconoscendo l'importanza di sostenere i percorsi di vita dei singoli cittadini e delle famiglie, l'ATS 11 ormai da diversi anni si è fatto promotore nel territorio di progetti sperimentali che hanno creato poi Servizi innovativi che coinvolgono tutti i cittadini e tutto il terzo settore profit e no profit, in un progetto di Welfare comunitario.

L'ATS 11 si muove in un'ottica di Welfare di Comunità e i Servizi Sociali sono pensati come un servizio a sostegno dei cittadini, alla promozione dei diritti e alla creazione di servizi mirati all'inclusione attiva dell'individuo nella società.

Nel panorama marchigiano l'ATS 11 è atipico in quanto è costituito da un solo comune. Rispetto agli altri ambiti cambiano completamente gli organi di governo politico dell'Ambito sociale che in questo caso sono costituiti dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Municipale e dal Sindaco.

Infatti, mentre negli altri ambiti intercomunali il soggetto politico di riferimento è il Comitato dei Sindaci,

costituito dai sindaci di tutti i comuni interessati, nel caso dell'ambito di Ancona il soggetto politico di riferimento è costituito dalla Giunta Municipale.

Di conseguenza è il Sindaco di Ancona che partecipa alla Consulta regionale degli ambiti.

La fase di realizzazione e gestione della pianificazione sociale è governata, dal punto di vista tecnico, da due soggetti: il coordinatore di ambito e l'Ufficio di piano.

Negli ambiti territoriali pluricomunali della regione la figura del coordinatore di ambito svolge un ruolo importante di coordinamento, di promozione e di costruzione della pianificazione sociale coinvolgendo tutti i comuni dell'ambito sociale. Nel caso dell'ambito territoriale di Ancona, che è costituito da un solo comune la figura del coordinatore in accordo con la Regione, si è stabilito che tale funzione dovesse essere svolta dal dirigente della Direzione Politiche Sociali - Servizi Scolastici ed Educativi.

Pertanto la Delibera di Giunta è l'atto di programmazione straordinario e tutte i successivi atti attuativi di modifica organizzativa sono demandate agli Atti Dirigenziali.

L'ATS 11 conta una popolazione in calo rispetto agli anni precedenti. Al 01/01/2019 la popolazione residente nel comune di Ancona era di 101.043 di cui 48.550 maschi e 52.493 femmine, aumentano gli ultraottantenni, che hanno raggiunto i 9.074 unità di cui 39 hanno più 100 anni.

L'indice di vecchiaia ad Ancona è del 216% ovvero ci sono 216 anziani ogni 100 giovani fino a 14 anni di età. A fronte di un indice italiano pari al 173%. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, ad Ancona nel 2019 l'indice di ricambio è 144,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. In Italia la percentuale è del 132%.

Indice della natalità in Italia per la prima volta è sceso sotto lo zero e anche ad Ancona si rilevano le stesse percentuali. Nel presidio ospedaliero del capoluogo c'è stato un calo del -10%

A fronte di ciò gli stranieri residenti ad Ancona al 1° gennaio 2019 sono 14.026 e rappresentano il 13,9% della popolazione residente.*

L'ATS 11 è un territorio da sempre caratterizzato da una significativa presenza dei fenomeni migratori e da un'alta percentuale di persone provenienti dai Paesi Terzi che transitano o si stabiliscono nella nostra città. Questo si verifica sia per la posizione geografica (presenza del Porto, collegamento con i Balcani, snodo ferroviario,...) sia per la presenza ultra decennale di servizi dedicati all'accoglienza (Servizio SPRAR ora denominato SIPROIMI, Centri di Accoglienza Cass, Centro comunale di prima accoglienza per senza dimora "Un tetto per tutti", servizi mensa per la povertà estrema, Unità di Strada, alloggi di emergenza sociale, servizi di assistenza economica, Co-housing, housing first ecc.). Inoltre l'aumento delle situazioni di marginalità e vulnerabilità legate al fenomeno migratorio, anche a seguito della mutata normativa nazionale che non prevede l'accoglienza nei progetti SIPROIMI per alcune tipologie di permessi, fa aumentare l'esigenza di servizi sempre più specializzati e dedicati alle nuove problematiche.

I percorsi di inclusione sociale rivolti alle diverse fragilità sociali in marginalità, presuppongono la promozione di azioni dirette a garantire pari opportunità di accesso alla vita produttiva ed al benessere sociale. Un ruolo fondamentale è svolto dalle politiche sociali innovative che attivano le forze sociali, politiche ed economiche per il raggiungimento di comuni obiettivi finalizzati al reinserimento, dell'integrazione, della prevenzione della devianza e alla sicurezza sociale. In quanto fenomeno pluridimensionale, la programmazione degli interventi presuppone la collaborazione di molteplici attori pubblici e del privato sociale presenti nel sistema locale dei servizi. La comprensione delle dinamiche che caratterizzano i percorsi di povertà è un aspetto rilevante per l'analisi del fenomeno e l'implementazione di strategie di azione. In un'ottica preventiva risulta indispensabile assicurare interventi con strumenti e modalità operative capaci di orientare risorse ed iniziative verso la riduzione delle circostanze che determinano il rischio di esclusione. Altresì per contrastare il disagio sociale non è sufficiente predisporre interventi mirati a specifiche categorie di disagio sociale ma richiede la capacità di individuare ed assicurare alla persona una programmazione di interventi di accompagnamento di tipo sociale integrato, diretti a massimizzare la probabilità di sviluppare forme diverse e personali di autonomia nel contesto della comunità. Al fine di meglio rispondere ad un'esigenza di accentramento dei servizi, finalizzata a potenziare e qualificare la fruizione degli stessi, da alcuni anni l'ATS 11 si avvale di due Uffici di Promozione Sociale (UPS) fissi collocati in punti strategici del territorio: il primo situato nel cuore della città nel viale della Vittoria n. 37 e il secondo collocato in un'area più periferica e multi-etnica in via Ascoli Piceno n. 10 (Quartiere Piano San Lazzaro). Entrambi gli sportelli risultano facilmente accessibili da parte dei cittadini, anche con disabilità, vista l'assenza di barriere architettoniche, ed in zone ben servite da mezzi pubblici. Gli orari di apertura al pubblico, tarati sulle esigenze dimostrate dall'utenza, prevedono accessi sia nelle fasce orarie mattutine che pomeridiane (lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00, martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 e il giovedì dalle ore 10:00 alle ore 16:00). L'ATS 11 ha inoltre dedicato due sportelli Sociali nelle zone periferiche del quartiere di P.zza Salvo D'acquisto e a Colle Marino aperti su appuntamento. Gli UPS sono i principali punti di connessione tra il territorio e i servizi sociali, fungendo da collegamento tra lo stato di bisogno individuale/famigliare e le risorse della rete. I due sportelli sociali

attualmente presenti nel territorio prevedono la presenza di operatore amministrativo che svolge una funzione di accoglienza e di semplice informazione verso i servizi presenti e eventuali bandi attivi (leggi regionali, iscrizioni al nido ecc.) e la presenza di personale altamente specializzato/a (assistente sociale) ed esclusivamente dedicato/a alle funzioni Promozione Sociale, segretariato, accoglienza e accompagnamento della persona verso le risorse territoriale e personali. La fase di prima accoglienza (Preassessment) permette all'operatore/trice sociale di “*intervenire con*” il cittadino/famiglia nella progettazione e orientamento verso le fasi successive e quindi in un progetto personalizzato che possa prevedere patti condivisi che mirano a riattivare le capacità, le risorse e, in sostanza, la resilienza dello stesso. L'esistenza di un determinato e prevalente stato di bisogno comporta il passaggio ad una presa in carico da parte dell'area/unità operativa specifica (adulti, anziani, disabili, ecc...) dedicata e del relativo operatore. L'assistente sociale d'area progetta con il cittadino/famiglia (assessment) gli interventi più idonei avvalendosi se necessario della rete e dell'equipe multidisciplinare. L'equipe prevede anche la presenza di educatori professionali che forniscono un contributo tecnico. Le aree/unità operative in cui si declina l'azione dell'ATS oltre a quella dell'Ufficio di Promozione Sociale, sono le seguenti: Area Inclusione sociale, Area Disabili, Area Anziani, Tutela 0/18 e relazioni di cura.

*I dati nel progetto sono estrapolati dai dati ISTAT

Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell'intervento (max 2 fogli A4)

Il progetto è finalizzato al:

- miglioramento quantitativo e qualitativo dell'accesso ai servizi e dell'attività di presa in carico attraverso una implementazione del livello regionale standard di PUA definito con DGR n. 1111 del 23/02/2015, al fine di garantire la componente sociale della presa in carico integrata socio-sanitaria laddove necessaria;
- Migliorare e potenziare l'inserimento lavorativo degli utenti svantaggiati con particolare riferimento a quelli presi in carico dai Servizi Sociali. Attivazione di percorsi individuali di inclusione attiva attraverso riqualificazione professionale, inserimento lavorativo e reinserimento sociale. Questa metodologia ormai collaudata e organizzata garantisce l'attivazione di progetti di inclusione sociale attiva anche con persone appartenenti alle categorie vulnerabili (soggetti in carico ai servizi, disoccupati da molti anni e con disagio socio economico e culturale difficilmente re-inseribili nel mercato del lavoro), anche attraverso benefit economici per la partecipazioni a corsi, riqualificazione professionale finalizzati a potenziare e migliorare le capacità personali e lavorative.
- Miglioramento dell'offerta dei servizi socio educativi extrascolastici al fine di favorire il mantenimento degli equilibri familiari, garantire un adeguato sostegno educativo e favorire la partecipazione delle donne e degli uomini alla vita lavorativa. Diversi sono i livelli di intervento volti prioritariamente a tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a sostenere le famiglie nei propri percorsi di vita e a promuovere interventi a favore dei nuclei familiari in difficoltà, al fine di rimuovere le condizioni di disagio e a prevenire situazioni di pregiudizio.
- Miglioramento dell'offerta del servizio socio-educativo estivo rivolto alle famiglie con figli minori al fine di consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche nei periodi non coperti dai servizi educativi e scolastici, favorendo percorsi di socializzazione a favore dei minori.

In relazione alle funzioni previste all'art. 1 dell'Avviso, di seguito si delineano gli obiettivi generali ed i relativi obiettivi specifici.

1) Accesso/Sportelli sociali

In un'ottica di servizi di prossimità e di integrazione socio sanitaria si prevede :

- aumentare e/o potenziare degli UPS nelle aree periferiche del territorio urbano raggiungendo la suddivisione di 1 punto di accesso ogni 20.000 abitanti;
- sperimentare sportelli socio-sanitari attraverso l'attivazione di uno sportello PUA condiviso con l'ASUR per risposte qualitativamente significative.
- incrementare gli interventi rivolti alla popolazione finalizzando interventi mirati e finalizzati al superamento dell'esclusione sociale.

2) Presa in carico

implementare processi di presa in carico sempre più personalizzati per il raggiungimento di obiettivi di

cambiamento nella persona e nella comunità, favorendo percorsi di autonomia, riqualificazione professionale e inserimento lavorativo e fuoriuscita dal circuito della presa in carico.

Attraverso:

- processi di presa in carico mediante l'approccio metodologico proprio del servizio sociale professionale;
- implementazione della progettazione personalizzata, in un'ottica di Welfare di comunità con i soggetti del terzo settore e con i soggetti istituzionali che intervengono nelle varie dimensioni della vita del cittadino;
- implementazione di servizi in sostegno all'abitare sociale e solidale, convenzioni, accordi di rete.

3) Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo

potenziare e consolidare una politica attiva del lavoro tramite "Tirocini finalizzati all'inclusione sociale" e relativi servizi di accompagnamento e tutoraggio, in favore dei soggetti fragili in situazione di povertà presi in carico dal servizio socio-educativo professionale.

Attraverso:

- supporto alle persone in condizione di svantaggio sociale nei percorsi di orientamento e valutazione, percorsi formativi ed esperienziali volti all'inclusione sociale;
- miglioramento delle capacità residuali e personali attraverso esiti positivi dei percorsi di inserimento socio-lavorativo anche attraverso l'utilizzo dagli strumenti previsti dalla DGR 593/2018 (dossier titoli);
- promozione dell'uscita dal circuito assistenziale;

4) Assistenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali

Servizi di sostegno alla genitorialità e supporto socio-educativo extrascolastico .

Attraverso :

- il potenziamento e rafforzamento dei servizi socio educativi extrascolastici e di sostegno integrato alla genitorialità per favorire gli equilibri famigliari e la conciliazione lavoro-famiglia;
- integrazione scolastica per minori con disabilità, stranieri per favorire l'integrazione intra e extra scolastica
- implementazione del servizio educativo domiciliare finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici finalizzati a garantire i diritti del minore e le responsabilità genitoriali;
- ridurre l'emarginazione delle famiglie e dei minori.

Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)

In base agli obiettivi prefissati l'ATS11 una serie di attività da svolgere entro le varie funzioni previste dal progetto

a) **Presa in carico:** la presa in carico è il processo attraverso il quale il mandato istituzionale si integra con il mandato professionale. Gli assistenti sociali che si occupano della "presa in carico" operano sulla base delle tecniche di intervento che connotano la relazione di aiuto con la persona e la famiglia e, quindi, le singole progettualità, interfacciandosi con i soggetti del terzo settore e con i soggetti istituzionali che intervengono nelle varie dimensioni della vita del cittadino quali: istituzioni scolastiche, sanità, centri per l'impiego e la formazione, magistratura, problematiche abitative, lavorative ecc.. In particolare le attività da realizzare nel progetto saranno strettamente connesse con l'operatività dei servizi sanitari nei seguenti settori: tutela minori famiglia (consultorio familiare), disagio minori e disabilità (unità multidisciplinare per l'età evolutiva e per l'età adulta), cure domiciliari per la non autosufficienza, salute mentale (dipartimento di salute mentale) e dipendenze patologiche (dipartimento per le dipendenze). Le attività sono strettamente correlate alle fasi della presa in carico (valutazione e individuazione obiettivi, elaborazione del progetto e del patto assistenziale, realizzazione del piano di intervento, conclusione e verifica) ed all'utilizzo degli strumenti tecnici propri della professione, nonché degli strumenti amministrativi propri della pubblica amministrazione. Le attività prevalenti saranno: colloqui con finalità diverse (conoscitivi, di anamnesi, di consulenza, di sostegno, di verifica ecc...), visite domiciliari, sopralluoghi negli ambiti di vita delle persone prese in carico, riunioni di équipe e gestione di gruppi di lavoro interni ed esterni all'Ente (con particolare riguardo ai servizi sanitari di cui sopra), partecipazione ad incontri con la Magistratura, documentazione delle attività anche con supporti informatici, supporto

alla progettazione interna dei servizi e partecipazione a "tavoli" dedicati ai vari settori di intervento per la co-progettazione dei servizi con soggetti terzi. Inoltre l'ATS 11 vedrà a partire dalla fine 2019 inizio 2020 il coinvolgimento in due progetti a rilevanza nazionale e sperimentale con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- Progetto P.I.P.P.I. in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;

Il Programma P.I.P.P.I. persegue le finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in famiglie negligenti, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

- il Progetto Care Leavers - Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria

b) Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo: nell'ambito della "presa in carico" le politiche attive del lavoro assumono un ruolo fondamentale e lo strumento del "Tirocinio finalizzato all'inclusione sociale" costituisce una risposta strutturata che richiede, tuttavia, interventi socio-educativi mirati e di supporto. Il personale dedicato, qualificato (educatori professionali e assistenti sociali) e con esperienza specifica nella progettazione e promozione dei tirocini, si occuperà dell'attività di tutoraggio/accompagnamento ai tirocini sociali/work experience al fine di promuovere: la maggiore adesione possibile tra esperienza lavorativa da un lato e, dall'altro, capacità e aspettative della persona, l'attivazione delle capacità resilienti del soggetto coinvolto e la massimizzazione delle chance di affrancamento dal circuito assistenziale. Le attività prevalenti, attraverso l'utilizzo di strumenti propri dell'educatore professionale, saranno: colloqui con finalità diverse (conoscitivi, di monitoraggio e tutoraggio, di sostegno, di verifica ecc...), sopralluoghi negli ambiti di inserimento delle persone prese in carico, contatti con il soggetto ospitante, riunioni di équipe interne ed esterne all'Ente (con particolare riguardo ai servizi sanitari e servizi per l'impiego), documentazione delle attività anche con supporti informatici, supporto alla progettazione interna dei servizi e partecipazione a "tavoli" dedicati ai vari settori di intervento per la co-progettazione dei servizi con soggetti terzi.

La disciplina trova il proprio inquadramento nazionale nell'accordo del 22/01/2015 raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione". Tale accordo è stato inizialmente recepito dalla Regione Marche nel 2016, poi modificato con DGR n. 593/2018. In particolare la funzione si presta all'implementazione dei progetti POR Marche FSE 2014/2020 - Asse II - Priorità di investimento 9.1 - Risultato atteso 9.2 - Tipologia di azione 9.1.D -

c) Assistenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali:

Funzione svolta da personale dipendente Educatori Professionali e/o di cooperativa (con inquadramento professionale previsto dal presente avviso). Secondo quanto stabilito dalla Declaratoria delle funzioni finanziate e corrispondenti voci del glossario della spesa sociale dei comuni il progetto prevede l'espletamento delle seguenti funzioni:

- sostegno alla genitorialità e supporto socio-educativo extrascolastico; attività finalizzate a rafforzare e rinnovare la relazione/patto tra operatori dei servizi ATS e fruitori, nell'ottica specifica di sostenere le funzioni educative genitoriali e promuovere e fortificare gli equilibri nelle relazioni intra ed extra familiari, in linea con l'esigenza di tutela delle/dei minori. I due educatori professionali impiegati per tale funzione si avvarranno anche della collaborazione dei servizi ASUR attraverso il personale preposto in forza al Consultorio familiare e a tutti quei servizi e agenzie educative, pubblici e privati, potenzialmente coinvolti nel ciclo di vita dei nuclei familiari (Pediatria, UMEE, Scuola, associazioni sportive e socio-ricreative ecc..).

Gli operatori svolgeranno anche un'attenta valutazione con il nucleo familiare per offrire soluzioni che permettano di accedere senza discriminazioni al mercato del lavoro e favorire così la conciliazione famiglia-lavoro. Le attività prevalenti, attraverso l'utilizzo di strumenti propri dell'educatore professionale,

saranno: osservazione e colloqui con bambini e adolescenti nei vari contesti di vita, redazione del progetto educativo individualizzato, realizzazione del piano di lavoro con interventi diretti per favorire gli apprendimenti in genere e le autonomie/abilità personali e sociali dei minori, colloqui di orientamento educativo con i genitori, riunioni di équipe interne ed esterne all'Ente (con particolare riguardo ai servizi sanitari consultoriali e per l'età evolutiva), documentazione delle attività anche con supporti informatici, supporto alla progettazione interna dei servizi e partecipazione a "tavoli" dedicati ai vari settori di intervento per la co-progettazione dei servizi con soggetti terzi.

Potranno esser previsti anche:

- Interventi rivolti a studenti con disabilità (psico-fisico-sensoriale), a immigrati e a soggetti in difficoltà economica per garantire l'accesso alla scuola e la prosecuzione degli studi". (LR 28/00 art 14; L. 104/92 art. 13; LR 28/00 art. 14 comma 3/bis; LR 2/98 art. 17). gli interventi finalizzati al miglioramento delle capacità relazionali della persona, ma non quelli rientranti nella definizione di "Istruzione scolastica".

- Interventi erogati a domicilio o in luoghi di aggregazione spontanea per particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo atto a sostenere i diritti del minore e le responsabilità genitoriali. Interventi che si concretizzano prevalentemente in progetti di aiuto ai bambini, alle bambine e alle famiglie in difficoltà.

Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l'adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM 2 ed al SIRPS (indicare, per ogni sistema operativo, il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa, ad esempio giornaliera, settimanale, mensile, modalità di compilazione) (max 2 fogli A4)

Si fa presente che questo Ambito è sprovvisto di un staff appositamente dedicato alla gestione degli aspetti amministrativi collegati ai progetti del POR.

Per questa ragione sono stati individuati tra il personale della dotazione organica della Direzione Politiche Sociali, n. 2 istruttori amministrativi incaricati di seguire espressamente tutte le fasi di attuazione del progetto (dalla trasmissione telematica della domanda di ammissione al finanziamento, agli adempimenti collegati alla chiusura del progetto).

Dei n. 2 istruttori individuati, uno ha partecipato alla seduta formativa che la Regione ha dedicato all'utilizzo del portale regionale SIFORM 2.

Per quanto concerne l'assolvimento del debito informativo tramite sistema SIFORM 2, l'Ambito intenderà procedere in questo modo:

Le informazioni necessarie alla compilazione dei timesheets o "report presenze" (All. G all'Avviso Pubblico) verranno registrate quotidianamente dagli operatori coinvolti nel progetto, per il tramite del sistema operativo "Icaro". L'operatore amministrativo, attraverso le funzionalità del sistema, provvederà ad estrarre i dati inseriti e a produrre i "report presenze". Tale operazione verrà svolta con cadenza mensile.

Successivamente i report così preparati verranno trasmessi, via posta elettronica, a ciascun operatore per l'apposizione della firma. Si è scelto il sistema di trasmissione informatica anziché per posta interna per una duplice ragione: sia per ridurre i tempi nella trasmissione della documentazione che per consentire un'ordinata e pratica archiviazione dei documenti.

Per quanto riguarda invece l'assolvimento del debito informativo di cui al sistema SIRPS, gli operatori interessati al progetto compileranno le "domande di iscrizione all'intervento" (All. H) per ogni utente preso in carico.

Le domande di iscrizione all'intervento debitamente compilate, verranno trasmesse agli istruttori amministrativi, che provvederanno alla raccolta dei dati necessari ad alimentare il sistema regionale.

Oltre ai dati raccolti dalle Schede di intervento, gli istruttori amministrativi provvederanno ad una estrazione informatica del dato concernente i contatti registrati dalle operatrici degli Sportelli Sociali/UPS.

I dati estratti dalle schede di intervento ed i contatti degli Sportelli Sociali verranno successivamente trasferiti nel sistema SIRPS, garantendo il rispetto della tempistica definita nell'Avviso Pubblico.

Sezione 1.5 - Risultati attesi, dettati dall'Avviso pubblico (max 2 fogli A4)

Obiettivi quantitativi:

- il conseguimento di una percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, (*quantità di contatti, prese in carico e interventi erogati in rapporto alla popolazione residente*);
- l'apertura di uno sportello ogni 20 mila abitanti, come definito nel Piano Nazionale Povertà;
- garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, come stabilito da Piano Nazionale Politiche Sociale.

Obiettivi qualitativi:

- l'applicazione della metodologia per la presa in carico di cui all'Allegato E alla DGR 1223/2016 e s.m.i.;
- l'attivazione, laddove previsto, del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI di cui alle linee di indirizzo nazionali approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017 e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>.

Per il raggiungimento degli obiettivi quantitativi si fa presente che questo ATS 11 con solo le due aperture fisse degli UPS e le due periferiche (con apertura su appuntamento) ha visto notevolmente aumentare le situazioni di cittadini che si sono presentate agli sportelli per chiedere un colloquio o un'informazione presentando situazioni di marginalità sociale, disorientamento legato a problematiche abitative, lavorative e di sostegno socio economico.

Le politiche messe in atto a livello nazionale come il Sia e il Rei e successivamente dal RDC, hanno sicuramente avvicinato il cittadino ai Servizi facendo crescere in modo esponenziale gli accessi ai servizi. Solo nel 2018 le persone che si sono rivolte all'UPS sono state circa 1500 di queste 1256 sono state le registrazioni che sono state effettivamente compilate per richiesta di segretariato sociale, colloquio o una prestazione sociale.

Si sottolinea inoltre l'affluenza allo sportello dedicato alla domanda del Reddito di Inclusione Sociale (REI), dove si sono presentate circa 1000 persone per chiedere informazioni e per verificare la possibilità di accedere al Beneficio. Le domande presentate sono state fino al 31/12/2018 n.440.

Inoltre lo sportello accoglie le domande per l'assegno di maternità, assegno per il nucleo dei tre figli e per welfare sport. Assegno di cura ecc. domande queste gestite direttamente dal personale amministrativo dedicato presente negli sportelli che rappresentano servizi a domanda e che escludono una valutazione sociale ma esclusivamente criteri economici.

Nel 2018 :

sono state presentate presentate 125 - concesse 121 per l' assegno maternità;

presentate 323 - concesse 320 per l' assegno al nucleo con tre minori

e per WELFARE SPORT : 283 domande

assegno di cura oltre 170 domande

In base all'assetto urbano e al dislocamento dei servizi rivolti al cittadino, concentrati tutti nel cuore della città, questa amministrazione ha attivato sportelli con un'ampia apertura nei due punti strategici della città quartiere "centro" (Viale della Vittoria) e quartiere "Piano san Lazzaro " (via Ascoli Piceno) ed ha creato tre accessi con apertura ridotta per le zone decentrate. Il monte ore complessivo garantisce un'apertura del servizio di circa 49 ore settimanali.

La storicità del servizio sociale nell'ATS 11 ha permesso la presenza di personale qualificato e per il 90 % stabilizzato, di oltre 54 unità (38 assistenti sociali e 16 Educatori professionali), su una popolazione di poco superiore ai 100.000 abitanti .

Per quello che riguarda gli aspetti qualitativi, i Servizi Sociali dell'Ats 1, hanno ormai da tempo messo a regime una metodologia che prevede una presa in carico, mirata a dare risposta ai bisogni della persona/nucleo familiare attraverso la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza,

orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati.

La definizione di un progetto sulla persona /nucleo familiare è il punto di arrivo, quindi, di un percorso strutturato che va articolato nelle seguenti fasi:

1. pre-assessment
2. costituzione dell'equipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto
3. assessment
4. progettazione
5. monitoraggio degli interventi.

Inoltre l'ATS 11 vedrà, a partire dalla fine 2019 inizio 2020, il coinvolgimento in due progetti a rilevanza nazionale e sperimentale con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, per la realizzazione del progetto P.I.P.P.I.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue le finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in famiglie negligenti, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

- il Progetto Care Leavers - Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Sezione 1.6 – Indicare eventuali altri risultati attesi considerati territorialmente rilevanti dall'ATS (max 2 fogli A4)

L'ATS 11 sta inoltre sperimentando progetti innovativi finalizzati ad intercettare le diverse problematiche di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, attivando direttamente o indirettamente le risposte ed interventi necessari, promuovendo il lavoro di rete inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per lo sviluppo di ulteriori sinergie. Questo attraverso servizi innovativi di prossimità, che prevedono azioni di sistema e obiettivi a livello trasversale con un approccio multidimensionale e non settoriale, preventivo e non solo riparativo, in relazione alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei quartieri con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità.

L'intento è quello di lavorare nella microarea, nei quartieri, per una vicinanza ai cittadini che meglio permette di individuare le problematiche economiche, sociali e fisiche, che spesso nel concreto appaiono intrecciate le une con le altre. L'approccio adottato è quello dello sviluppo di comunità, che cercando di superare i limiti del welfare tradizionale punta a far incontrare a livello "micro" la domanda di servizi e le risorse pubbliche e private e impegna i cittadini, con al fianco le istituzioni, a mettersi in gioco diventando loro stessi la risposta ai bisogni da loro stessi evidenziati. Questo ci permette di contrastare l'esclusione sociale, aumentare la coesione nell'area cittadina evitando i luoghi comuni e proponendo una reale integrazione che riduca il rischio di marginalità e di illegalità;

- favorire e sviluppare percorsi di integrazione (attraverso accoglienze in famiglia) come processi in cui la comunità si auto-sviluppa e cresce prendendosi cura dei soggetti più fragili;

- sviluppare percorsi specifici di accompagnamento per il miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle persone attraverso misure dirette a supportare l'individuo in processi di auto-realizzazione (casa, lavoro, formazione);

- potenziare e sviluppare servizi di accoglienza e integrazione innovativi per i cittadini donne/uomini e

nuclei in appartamenti di coabitazione;

- consolidare il modello di *welfare* di comunità, coinvolgendo non soltanto gli *stakeholders* pubblici e del privato sociale, attivi da anni, ma anche i privati cittadini.

2. Risorse umane impiegate

Sezione 2.1

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti profili professionali, *ad es. n. assistenti sociali, n. educatori professionali ... in relazione alle funzioni finanziate dal progetto* (max 2 fogli A4)

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti professionisti impiegati come segue nelle 4 funzioni:

- 1) "*Accesso/Sportelli Sociali*" - n. 3 assistenti sociali iscritte all'Ordine degli Assistenti Sociali con esperienza professionale nell'Ufficio di Promozione Sociale;
- 2) "*Presa in carico*" - n. 12 assistenti sociali iscritte all'Ordine degli Assistenti Sociali con esperienza professionale specifica nei servizi territoriali di presa in carico;
- 3) "*Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo*" - n. 1 Educatori professionali con esperienza professionale nel settore dell'inclusione lavorativa e n. 9 Assistenti Sociali con esperienza anche nel settore dell'inclusione lavorativa ;
- 4) "*Assistenza educativa*" e "*Sostegno alle funzioni genitoriali*"- n. 5 Educatori professionali con titolo di studio ed esperienza professionale nel funzione svolta.

Sezione 2.2

Indicare, per ciascuna risorsa da impiegare nel progetto, il profilo di appartenenza dell'esperienza acquisita inserendo la lettera corrispondente, al fine di valutare nel dettaglio la composizione del gruppo di lavoro, definendone il relativo punteggio.

Profilo di appartenenza	Anni di esperienza nella funzione
A. Profilo basso	≤ 2
B. Profilo medio	>2 e ≤ 5
C. Profilo buono	>5 e ≤ 10
D. Profilo Alto	>10

Per la funzione "**Accesso/Sportelli sociali**"

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	Numero Ore dedicate al progetto
1	Diploma di Assistente Sociale	D	D	700
2	Diploma di Assistente Sociale	D	D	700
3	Diploma di Assistente Sociale	D	D	800

	<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>		
		Totale ore	2.200

Sezione 2.3

Per la funzione **“Pres a in carico”**

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	Numero Ore dedicate al progetto
1	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
2	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
3	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
4	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D	D	1750
5	Laurea Magistrale di Assistente Sociale	C	C	1750
6	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
7	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D	D	1750
8	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D	D	1750
9	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
10	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
11	Diploma Assistente Sociale	D	D	1750
12	Laurea Magistrale di Assistente Sociale	D	D	1750
	<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>			
			Totale ore	21.000

Sezione 2.4

Per la funzione **“Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”**

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	Numero Ore dedicate al progetto
1	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
2	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
3	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
4	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D	D	260
5	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
6	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D	D	260
7	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
8	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
9	Diploma di Assistente Sociale	D	D	260
10	Diploma di Educatore	D	D	260

	Professionale			
	<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>			
			Totale ore	2.600

Sezione 2.5

Per le funzioni “Assistenza educativa” e “Sostegno alle funzioni genitoriali” - “Servizio socio-educativo estivo”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	Numero Ore dedicate al progetto
1	Diploma di Educatore Professionale	D	D	638
2	Laurea di Primo livello di Ed. Prof	D	D	638
3	Diploma di Educatore Professionale	D	D	638
4	Diploma di Maturità Magistrale	D	D	636
5	Diploma di Educatore Professionale	D	D	638
	<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>			
			Totale ore	3.188

3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA

Sezione 3.1

La rete degli UPS/PUA è composta da n. 5 sportelli ed ha le seguenti caratteristiche:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Ancona - Centro	Viale delle Vittoria n. 37	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
2	Ancona – Piano San Lazzaro	Via Ascoli Piceno n. 10	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
3	Ancona – Sede SUD Quartieri Nuovi	P.zza Salvo D’Acquisto	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
4	Ancona – Nord Collemarino	P.zza g. Galilei n. 12	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
5	PUA	Via Cristoforo C.	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
	<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>				

di cui finanziati n. 3 e indicare quali:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Ancona - Centro	Viale delle Vittoria n. 37	X si	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
2	Ancona – Piano San Lazzaro	Via Ascoli Piceno n. 10	X si	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
3	Ancona – Nord Collemarino	P.zza g. Galilei n. 12	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>					

Sezione 3.2

Nel caso si sia risposto affermativamente alle colonne “Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi” e “Collocato in area adeguatamente popolata” della precedente tabella, indicare le motivazioni della risposta per ciascun sportello di tutta la rete:

N.	Fondamento dell’affermazione: “collocazione dello sportello in area adeguatamente servita da mezzi pubblici e/o dotata di parcheggi”	Fondamento dell’affermazione: “collocazione dello sportello in area adeguatamente popolata”
1	Ancona- Centro: dispone di molteplici parcheggi liberi e a pagamento, di cui uno come parcheggio scambiatore nel quartiere Archi collegato con le principali linee urbane; è servito da numerose linee con passaggi orari frequenti (6/7 minuti)	I quartieri che afferiscono allo Sportello Ancona-Centro sono caratterizzati da un tessuto urbano altamente popolato.
2	Ancona – Piano San Lazzaro: dispone numerosi parcheggi liberi e a pagamento di cui uno come parcheggio scambiatore nel quartiere Archi collegato con le principali linee urbane; lo Sportello è collocato nei pressi di p.zza Ugo Bassi in cui è presente il capolinea dei mezzi urbani che collegano il quartiere Piano san Lazzaro sia con il centro-città sia con le periferie.	I quartieri che afferiscono allo Sportello Ancona-Piano San Lazzaro sono caratterizzati da un tessuto urbano altamente popolato con una presenza rilevante di cittadini extracomunitari.
3	Ancona – Sede SUD Quartieri Nuovi: dispone di parcheggi liberi ed è servito da mezzi pubblici urbani che collegano con passaggi orari frequenti direttamente il centro città e il quartiere Piano san Lazzaro.	I quartieri che afferiscono allo Sportello Ancona-Sede SUD Quartieri Nuovi sono caratterizzati da un tessuto urbano altamente popolato nell'ambito di una forte presenza di edilizia residenziale pubblica
4	Ancona – Nord Collemarino: dispone di parcheggi liberi ed è servito da mezzi pubblici urbani che collegano con passaggi orari frequenti direttamente il centro città e il quartiere Piano san Lazzaro.	I quartieri che afferiscono allo Sportello Ancona-Nord Collemarino sono caratterizzati da un tessuto urbano altamente popolato nell'ambito di una forte presenza di edilizia residenziale pubblica
5	PUA – via Cristoforo Colombo: dispone di parcheggi liberi ed è servito da mezzi pubblici urbani che collegano con passaggi orari frequenti direttamente il centro città	I quartieri che afferiscono allo Sportello PUA sono caratterizzati da un tessuto urbano altamente popolato nell'ambito di una forte presenza di edilizia residenziale pubblica
<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>		

Sezione 3.3

Per consentire una migliore comprensione da parte della Commissione di Valutazione Regionale (CVR) è possibile allegare degli elaborati grafici/piantine/mappe che evidenzino la copertura territoriale ed in termini di popolazione servita di ciascun sportello evidenziato nelle tabelle di cui sopra.

I cinque sportelli sono dislocati in punti strategici e conosciuti del territorio ed hanno un accesso libero al cittadino che può rivolgersi a qualunque sportello indipendentemente alla zona di appartenenza.

4. Preventivo finanziario

Sezione 4.1

Spese per il personale (cat. A)

Funzione	Costo lordo orario Standard	Numero ore¹	Totale
<i>Accesso/sportelli sociali</i>	€ 18,00	2.200	€ 39.600
<i>Presa in carico</i>	€ 18,00	21.000	€ 378.000
<i>Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo</i>	€ 18,00	2.600	€ 46.800
<i>Assistenza educativa, Sostegno alle funzioni genitoriali e Servizio Socio educativo estivo</i>	€ 18,00	3.188	€ 57.384
Totale Categoria A - Spese per il personale		28.988	€ 521.784

Sezione 4.2

Altri costi ammissibili (cat. B)

Questa sezione non va compilata in quanto l'ammontare degli altri costi è automaticamente determinato nel 40% del totale della Categoria A - Spese per il personale.

Il costo complessivo dell'intervento è automaticamente calcolato sommando al totale della Categoria A - Spese per il personale gli altri costi ammissibili.

¹ Il "numero ore" deve corrispondere al "totale ore" indicato nelle tabelle di cui alle sezioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5